

Giro delle Fiandre

Clima dolce e mite sulle strade del Belgio per la prima classica del Nord dove gli italiani non riescono a vincere da ventitré anni. I migliori azzurri si lanciano messaggi di pace

Attenti a quei due... firmato Fondriest e Bugno

Oggi si corre in Belgio la 74ª edizione del Giro delle Fiandre, una delle più affascinanti corse del mondo, che apre ufficialmente il ciclo «infernale» delle classiche del nord. Al via ben cinque formazioni italiane, guidate da Bugno e Fondriest. Il nostro ciclismo risolve dal successo di Bugno alla San Remo, si affida al campione monzese e all'estero del nord iridato trentino che da sempre predilige i sentieri tortuosi del nord.

PIER AUGUSTO STAGI

GAND. Il sole risplende in cielo con tutta la sua maestà, un dolce vento primaverile accarezza le gambe levigate di Maurizio Fondriest, di ritorno dal suo giro di ricognizione. Sembra di essere ad Albenga, sulla riviera ligure e non nel cuore delle Fiandre alla vigilia della seconda classica della stagione, la prima di un ciclo «infernale», che comprende tra le altre la Parigi-Roubaix. Non per questo però la 74ª edizione del Giro delle Fiandre, perde il suo fascino, i suoi contenuti tecnici. Ci saranno anche quest'anno quelle maledette strade strette e sconnesse, che consentono il transito ad una sola macchina; non mancherà il vento tagliente e strapazzante che spirerà forte dall'Atlantico,

così come non mancheranno le tredici «cole», i tradizionali «muri» da oltrepassare, uno dopo l'altro, con la costanza e la disperazione di chi non può più a quel punto tornare indietro. Ci sarà il «muro» per eccellenza, il muro di Grammont, 300 metri di strada al 18%, oltre il quale rimane solo il Bosberg (10%) e l'arrivo a Meerbeke, dopo 264 chilometri.

Il Fiandre è corsa stregata per gli italiani, basti pensare che negli ultimi 38 anni - dopo il tris di Firenze Magni - abbiamo vinto solo nel '67 con Dino Zandegù. Da allora solo grandi illusioni e molte amarezze.

Vela Whitbread: ammutinati i sovietici

Un clamoroso caso di ammutinamento ha caratterizzato le ultime ventiquattrore della regata intorno al mondo. L'equipaggio sovietico del maxi-yacht Fazisi ha praticamente esautorato lo skipper americano Novak e il navigatore francese Rannou. Un episodio da «guerra fredda» che non ha precedenti nella storia delle competizioni veliche. Già da qualche tempo a bordo di Fazisi regnava un certo nervosismo, ma nulla lasciava pensare ad un epigono del genere. Il nuovo skipper sono io - ha dichiarato via radio Valeri Alekseev, un membro dell'equipaggio - da questo momento Novak e Rannou non hanno alcuna responsabilità a bordo se non in casi di emergenza e sotto il mio comando». Le vicende di Fazisi hanno fatto passare in secondo piano l'impressione di Gatorade. La barca italiana, grazie ad una rotta vicinissima alla costa brasiliana, sta rimontando diverse posizioni. Attualmente è ottava, distanziata di sole 10 miglia dai finnici di Union Bank di Finlandia. Immutata la situazione di testa con i neozelandesi di Fisher & Paykel che precedono i connazionali di Steinlager.

Rugby La stagione regolare va in meta

Oggi si gioca l'ultima giornata della regular season del campionato di rugby. Il gruppo delle otto squadre che prenderanno parte ai playoff è già formato (Cagnoni, Benetton, Mediolanum, Scavolini, Itranian Loom, Corime, Pastajoly e Savi). Incerti però gli accoppiamenti, infatti la capofila Cagnoni ospita la Mediolanum (terza in classifica) e la Benetton di Treviso incontrerà, in casa, il Petrarca di Padova. Le altre squadre della massima serie comprese nella zona playoff giocano in casa. Solo i toscani della Corime e il Brescia giocheranno fuori dalle mura amiche. Incontreranno rispettivamente Parma e S. Donà. Nell'anticipo di ieri la Scavolini ha battuto la Catania 44 a 15. Completa il quadro odierno dell'Al Unibit Roma-Nutrilina Calvisano. In serie A2 le neopromosse Pastajoly e Savi sono impegnate in trasferta. La prima Benetton e la seconda a Piacenza.

La cattedra in provincia del Professore

Carmelo Pittera, una pagina della storia della pallavolo azzurra di vertice, è in «esilio» a Spoleto. In tre anni è riuscito a portare l'Olio Venturi dalla serie B all'A1. Con le Olimpiadi di Seul e il cambio dirigenziale nella federazione di pallavolo, è finito il suo rapporto «federale». In provincia ha trovato l'ambiente ideale per rigenerarsi tornando al giornaliero lavoro in palestra.

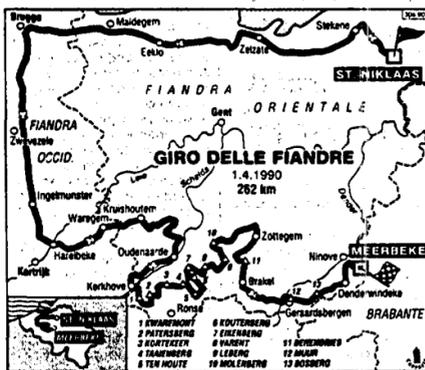
LORENZO BRIANI

SPOLETO. Carmelo Pittera, un tassello fondamentale della pallavolo italiana, da Roma si è stabilito a Spoleto. Il tecnico, chiuso la parentesi azzurra all'Olimpiade di Seul, dopo aver conquistato nel '78 l'argento ai mondiali di Roma, è passato - tre anni fa - alla guida dell'Olio Venturi portandola alla promozione in A1. Dagli impegni azzurri il Professore passò a quelli del campionato italiano, dopo essere stato riposto nel dimenticatoio dalla federazione italiana. Orbene, l'obiettivo per l'Olio Venturi è la salvezza. Proprio oggi gli umbrì si scontrano con la Conad alla ricerca di due punti molto importanti. Il personaggio è quello di sempre. Piuttosto chiuso, guardingo, risponde a monosillabi, quasi intimidito di essere al

centro dell'attenzione, di dover rispondere e raccontare di sé. Lo provochiamo a proposito dei suoi rapporti con la Federvolley. «Sono - dice - uno dei tanti allenatori che non sa più niente di quello che sta facendo la federazione. Con il «rinascimento» mi hanno messo da parte nonostante gli impegni assunti dalla «gestione Florio». Comunque sia rifandoci una strada. Sono guarito dalla «malattia federale». Qualcuno pensava il contrario, invece ne sono uscito bene. Spoleto è stata ed è una medicina salutare.

«Lavoro - continua il Professore - puntando alla salvezza (ora problematica, ndr), e la costante necessità di vincere mi stimola e mi appassiona.

In Belgio con i suoi pezzi migliori, ad incominciare da Maurizio Fondriest, l'ex iridato, costretto un anno fa, per una serie di problemi, a saltare la trasferta franco-belga. Il trentino torna quindi a battere i sentieri a lui più congeniali, dopo aver disputato cinque corse di preparazione qui in Belgio. «È sempre stata mia intenzione fare molta attività all'estero - ha spiegato ieri il trentino a Ninove dove alloggia con la squadra - soprattutto ho sempre amato questo tipo di corse, difficili, imprevedibili con quel pizzico di rischio che non guasta mai». A proposito di rischio, l'altro ieri in allenamento lei è rimasto coinvolto in una caduta. Anche questo faceva parte dell'allenamento? «Le cadute in queste corse incidono molto, possono decidere la corsa. L'altro giorno però il tombolone è stato involontario e fortunatamente non drammatico. Quest'anno lei disputerà tutte le classiche del nord, non ne salterà neppure una. Non ha timore di strafare? «Per me questa è tutta esperienza, e non credo che mi possano fare male. Poi non dimentichiamo che queste gare sono le più seguite dagli appassionati; un giorno sarebbe bello poter



mettere una telecamera sul caschetto di un corridore, per far vedere agli sportivi uno spettacolo unico nel suo genere. Quale di queste grandi classiche le piacerebbe vincere? «Non vi nascondo che il mio sogno è vincere un giorno la Roubaix. Quando ero bambino mi esaltavo a vedere Moser



Maurizio Fondriest è tra i migliori azzurri al Giro delle Fiandre

San Remo è stato un bene per tutti. Ora sia io che gli altri possiamo correre con maggiore tranquillità, ma andiamoci piano con i tonnellismi.

Molti gli italiani qui al Fiandre: Bonifazi, Chiappucci, Argentin, Baffi, Gianni Bugno. Varrà ancora il patto di santa alleanza stipulato alla Milano-San Remo? «Io non cerco i lavori da nessuno - spiega Fondriest - anche perché io non ho fatti. Dite che Bugno ha vinto perché l'ho aiutato... lo posso solo dirvi che in quella circostanza mi sono limitato a fare quello che facevano gli altri; ne pi' meno. Poi se c'è gente come Stanga (diesse di Bugno), che dice che io non sono andato a prenderlo perché non avevo le gambe, a me non

interessa. Io penso che gli italiani non debbano farsi lavori, ma neppure essere i primi a corrersi contro».

Un proclama questo, che trova in sintonia Gianni Bugno, il quale oggi partirà con la maglia di leader di Coppa del Mondo. «Io sono abituato a correre per vincere, - ha detto - penso che anche oggi sarà così. Certamente se ci sarà un italiano in fuga, attenderò che sia uno straniero a muoversi per primo». Cielo sereno e parole di distensione alla vigilia di questa grande classica del nord. Al via cinque formazioni italiane: non accadeva da parecchi anni, così come da troppo tempo un italiano non trionfa sulle strade delle Fiandre.

Viola rinviato a giudizio per illecito fiscale



Altri quasi, per la Roma. Il presidente Dino Viola (nella foto), è stato infatti rinviato a giudizio per violazione della legge fiscale. L'accusa gli è stata contestata dal sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Mantelli. Il fatto risale al 1983. Il presidente romanista non avrebbe denunciato, ai fini dell'imposta Irpeg, redditi societari pari a 5.683.550.000 di lire. Avrebbe inoltre omesso di versare all'erario le ritenute d'acconto sulle retribuzioni indirette e beni elargiti ai dipendenti, per un totale di 103.252.000 milioni, e sulle somme in denaro liquidate ai giocatori non professionisti, pari a 130.768.271 lire. In una prima udienza, la commissione tributaria, alla quale i superispettori avevano inviato una copia del rapporto, ha assolto Viola. Nell'udienza del prosso mercoledì 6 aprile, il giudice dovrà decidere se il presidente della Roma è invece perseguibile penalmente. Viola è preoccupato soprattutto per gli effetti che il nuovo caso provocherà sull'immagine della Roma: «L'assoluzione della prima udienza mi fa stare tranquillo - ha detto il presidente - mi infastidisce, invece, l'ennesimo polverone che si scatterà sulla Roma».

Trattativa Lazio-Riedle: la firma entro il 12 aprile

Emergono i particolari della trattativa Lazio-Werder. Il presidente della società romana il passaggio del centravanti Karl Heinz Riedle, 24 anni, nazionale tedesco. I dirigenti biancoazzurri hanno proposto al giocatore un contratto triennale, con opzione per un rinnovo di altre tre stagioni. «Il contratto non è stato ancora firmato - ha dichiarato ieri il general manager del Werder, Willie Lemke - la Lazio ci ha sottoposto un'offerta, che abbiamo deciso di valutare con attenzione. Entro il 12 aprile daremo la nostra risposta». Riedle è valutato 15 milioni di marchi (oltre dieci miliardi di lire) ed è corteggiato anche da Milan (l'opzione della squadra rossonera è scaduta proprio ieri) e Atletico Madrid (il presidente della Lazio, Gianmarco Calleri, ieri in tribuna a Basilea per seguire l'amichevole Svizzera-Italia, si è limitato a dire: «Il giocatore ci interessa. Ma se lo prenderemo, lo faremo per conto nostro. Non facciamo da parcheggio a nessuno», volendo così smentire le voci che il giocatore sarebbe stato emistato alla Lazio dal Milan.

Atalanta: operato Paleni per emorragia cranica

Ulisse Paleni, centrocampista dell'Atalanta, è stato sottoposto venerdì notte ad un delicato intervento chirurgico per una «emorragia intracranica», provocata da una pallonata ricevuta sulla tempia destra in allenamento. L'intervento, eseguito all'ospedale Maggiore di Bergamo, è perfettamente riuscito. Il giocatore si trova attualmente in osservazione al reparto di terapia intensiva. L'operazione è stata effettuata dalla équipe del prof. Valentino Cassinari, primario del reparto di neurochirurgia. «Ogni giudizio è prematuro - ha detto il prof. Cassinari - il decorso operatorio è comunemente assolutamente normale. L'intervento è stato complesso, ma non si sono manifestate sorprese».

Baggio alla Juve Per Agnelli «Dipende da lui»

Sull'eventuale passaggio di Roberto Baggio dalla Fiorentina alla Juventus, è intervenuto anche l'avvocato Gianni Agnelli. Intervistato al convegno organizzato dalla Confindustria a Parma, il presidente della Fiat

ha detto: «Il futuro di Baggio dipende soprattutto da lui». Sul fronte-Haessler, invece, solo dopo la finale di Coppa Uefa sarà reso ufficiale il passaggio del giocatore dal Colonia alla società bianconera.

Giovanissimo dilettante in coma irreversibile

Un giovane calciatore trentino, Noel Carolini, 16 anni, è ricoverato in coma irreversibile all'ospedale Borgo Trento di Verona. Il ragazzo, di Borgo Valsugana, ha accusato un maleore domenica scorsa, nella partita della sua squadra, il Roncegno, contro il Bedollo, valida per il campionato provinciale allievi. Il ragazzo, dopo aver subito un colpo al collo, aveva chiesto all'allenatore di essere sostituito. Appena uscito dal campo, si era accasciato al suo o, paralizzato agli arti. Trasportato d'urgenza all'ospedale e Santa Chiara di Trento, gli era stata diagnosticata la paralisi alla parte destra del corpo. Dopo un leggero miglioramento, le sue condizioni sono progressivamente peggiorate, fino al coma irreversibile.

Renica, nuovo infortunio: distrazione al «gemello»

Stagione sfortunata, per Alessandro Renica. Rientrato in squadra domenica scorsa dopo un'assenza di molti mesi, il libero del Napoli è di nuovo in infermeria. Nella partitella in famiglia di ieri, il libero ha riportato la «distrazione del gemello mediale del polpaccio sinistro». Il medico del Napoli, Gianclaudi, ha prescritto a Renica tre giorni di riposo, mentre lunedì effettuerà un esame ecografico.

STEFANO BOLDRINI

Anticipo felice per Rimini

BRESCIA. Piange la Filodoro, rida la Marr Rimini all'insediamento di una salvezza che dopo la partita di ieri pomeriggio sembra più vicina. I romagnoli hanno disputato il campo dei lombardi senza alcun problema: 95-72 il punteggio finale a favore della Marr che ha avuto in Maurizio Ferro il trascinatore con 31 punti. La vittoria della squadra di Cardaioli, costantemente in largo vantaggio, non è stata mai messa in discussione. Con questi due punti la squadra di Cardaioli ha raggiunto a quota 20 punti Fantoni e Braga. Rischia a questo punto Crema, impegnata oggi nel difficile incontro di Livorno con la Garresio. Scontro al vertice tra Ippini e Stefanel: le due squadre hanno entrambe già un piede in A1 ma la partita odierna promuoverebbe matematicamente la vincitrice.

Basket. Tra Philips e Scavolini una sfida decisiva per entrambe

Un altro record di Meneghin: 700 volte in serie A

Sapore di classica a Milano

ROMA. È Milano il campo centrale della terza giornata della stagione regolare del basket. Lo scoppio annunciato dalla Giba è stato sospeso e la questione orlundi sarà affrontata a Bologna dalla Lega venerdì prossimo in un'assemblea che si preannuncia rovente. Oggi in Philips-Scavolini storia, tradizione e tanta curiosità per il futuro dei campioni in carica per i quali si fanno già alcuni nomi del prossimo allenatore. Lo jugoslavo Skansi ha avuto da alcuni la «nominazione» per la panchina meneghina. Difficile però, secondo noi, che abbia ancora l'investitura ufficiale a giugno. Philips e Scavolini, protagonisti negli scorsi di alcune finali scudetto, si incontrano oggi in una partita fondamentale soprattutto per i destini dei milanesi ancora ai margini della zona play-off. È anche la giornata di Dino Meneghin, l'ennesimo per questo campione dei canestri in ventisei anni di carriera. Oggi pomeriggio toccherà quota 700 presenze in serie A. Un'infinità per questo campione senza data e senza tempo. Nella

speciale classifica precede Marzorati (648), Brumati (620), Bariviera (606), Vecchiato (580), Ferracini (557), Bertolotti (522), Benatti (549), Bonamico (544), Villalta (543), Mike D'Antoni toccherà invece quota 450. Pesaro cercherà di affogare al Palatrussardi i dispiaceri di Coppa: a Scariolo, pilota eccelso di una squadra da corsa per sei mesi, non resta che il campionato per non restare con un pugno di mosche in mano. La pole position nella griglia dei play-off non dovrebbe comunque sfuggirgli. La ventiseiesima giornata non si ferma comunque a Milano. L'Enimont gioca a Bologna una mano importante nella corsa alle prime quattro posizioni. Una questione d'onore per i giocatori livornesi dopo l'allontanamento di Andy Russo. Treviso diventa un bivio importante per Messaggero e Benetton, tutte e due sulla soglia del play-off. Infine, una notizia dalla A2 dove Ben Poquette, infortunatosi alcuni mesi fa, rientrerà nella San Benedetto. Basterà per salvare Gorizia sull'orlo della serie B?

A Treviso bivio play-off

SERIE A1 28ª giornata (ore 18.30)

Knorr-Enimont (Casamassima-Tallone)
Philips-Scavolini (Cazzaro-D'Este)
Ranger-Phonola (Zancanella-Tullio)
Roberts-Arimo (Zanon-Deganutti)
Riunite-Vismara (Cagnazzo-Bianchi)
Viola-Irge (Marchis-Marotto)
Benetton-Messaggero (Zepplini-Belisari)
Paini-Panapesca (Garibotti-Nuara)

Classifica Scavolini 42; Knorr, Ranger e Phonola 36; Vismara e Enimont 34; Riunite 30; Messaggero e Benetton 28; Philips e Riunite 28; Paini 24; Arimo 22; Roberts 18; Panapesca 14; Irge 0.

SERIE A2 28ª giornata (ore 18.30)

Fantoni-Aino (Montella-Baldi)
Jolly-Glaxo (Paronelli-Cicoria)
Filodoro-Marr 72-95 (giocata ieri)
Hitachi-Annabella (Rudellat-Zucchelli)
Garexio-Braga (Maggiore-Pascucci)
Kleenex-San Benedetto (Florito-Grossi)
Ippini-Stefanel (Pallonetto-Giordano)
Teorama-Popolare (Pigozzi-Guerrini)
Classifica Ippini e Stefanel 40; Glaxo 36; Garexio 34; Hitachi, Aino e Jolly 28; Kleenex e Teorama 26; Annabella, Popolare e Filodoro 24; Braga, Marr e Fantoni 20; San Benedetto 16.

Pallavolo Doc a Parma

SERIE A1 26ª giornata (ore 18)

MAXICONO PARMA-SISLEY TREVISO (giocata ieri) 3-1
PHILIPS MODENA-EUROSTYLE MONTICHIARI
VBC BATTIPAGLIA-EL CHARRO FALCONARA
TERME ACIREALE-GABBIANO MANTOVA
ALPITOUR CUNEO-SERNAGIOTTO PADOVA
OLIO VENTURI SPOLETO-CONAD RAVENNA
MEDIOLANUM MILANO-BUFFETTI BOLOGNA

Classifica. Philips 46; Maxicono 46; Sisley 36; Sernagiotto 30; Terme Acireale, Mediolanum e Eurostyle 28; Conad 24; Alpituor 22; El Charro 20; Euiffetti 16; Olio Venturi e Gabbiano 14; Vbc Battipaglia 2.

SERIE A2 26ª giornata ore 18

CEDISA SALERNO-PALLAVOLO BELLUNO
FAMILA CITTA' DI CASTELLO-TRANSCOOP
REGGIO EMILIA
GIVIDI MILANO-CAPURSO GIOIA DEL COLLE
IPERSIDIS JESI-JOCKEY SCHO
BRONDI ASTI-SANYO AGRIGENTO
TOMEI LIVORNO-SAUBER BOLOGNA (giocata ieri) 3-2
CODYCEO S.CROCE-ADO UDINE
SIAP BRESCIA-CONAD PRATO
Classifica. Gividi 46; Sanyo 38; Transcoop, Famila, e Ipsididis 30; Siap, Brondi, Capurso e Tomei 26; Codyceo e Livorno 24; Belluno 14; Conad e Sauber 12; Ado 8.



Seul. Il Professore si rimbecca le maniche, individua subito una continuità tra la classe di Negri, Nassi, Lanfranco e quella di Zorzi, Gardini e Bernardi. «Nel periodo federale - precisa Pittera - mi mancava l'attività quotidiana nelle palestre. Solo lì un allenatore riesce a trovare il giusto equilibrio tra il lavoro e se stesso. Anzi, si affina, coglie il senso di un progetto, si proietta verso la conquista di un sano rapporto umano con gli atleti». Non lo dice, non lo